

## **A SCUOLA DI COSTITUZIONE**

17 novembre 2004, Archivio di Stato

### **Temario degli interventi**

#### **Michelangelo Bovero: Se questa è...democrazia.**

Nel suo intervento il Prof. Bovero ha sostenuto, con stringenti argomentazioni, che è in atto un processo degenerativo della democrazia, che investe sia le precondizioni, cioè i diritti fondamentali, sia le sei regole che individuano i requisiti minimi perché si possa parlare di democrazia, in generale e in modo particolare in Italia.

Le sei regole (che dobbiamo alla elaborazione di Norberto Bobbio) possono essere sintetizzate come segue:

- 1) Tutti devono avere diritti politici
- 2) Tutti i voti devono avere peso uguale
- 3) Ciascuno deve avere la libertà di votare secondo la propria opinione formata quanto più è possibile liberamente
- 4) Deve essere garantito il pluralismo
- 5) La regola della maggioranza è condizione di efficienza, ma la maggioranza deve arrestarsi di fronte ai diritti fondamentali
- 6) Nessuna decisione presa a maggioranza deve limitare i diritti della minoranza, cioè non devono essere violate le regole del gioco democratico.

#### **Gianfranco Burdino: Se questa è...giustizia**

Il magistrato Gianfranco Burdino ha parlato di una situazione di sofferenza della giustizia.

La magistratura viene chiamata ad affrontare problemi complessi come quello della insicurezza e della delinquenza in particolare aree del paese che devono essere trattati con risposte di carattere politico, e nello stesso tempo non è messa in condizioni di svolgere il compito che ha secondo la Costituzione, cioè la promozione dei diritti e il controllo della legalità.

L'attuale progetto di riforma non migliora la situazione del sistema giudiziario e non garantisce l'indipendenza della magistratura.

#### **Domenico Chiesa: Se questa è.....scuola**

Per il Cidi la scuola è il luogo della emancipazione. Si possono distinguere tre scuole:

- 1) La scuola che c'è, che resiste nonostante tutto, la scuola della Costituzione, che parte dal 1962, e che ha come tappe il 79, il 1985, il 1991, la commissione Brocca. E' una scuola che ha un gran bisogno di cambiamento.
- 2) La scuola che il governo vorrebbe imporre, una scuola privata (delle famiglie), una scuola che non produce uguaglianza ma disuguaglianza, proposta che non corrisponde ai bisogni di cambiamento.

3) La scuola che vogliamo, pubblica, in grado di usare le differenze per produrre uguaglianza, uguaglianza delle opportunità che va offerta alla fine dell'adolescenza.